

Antonio Decaro. Il presidente Anci difende il ruolo dei Comuni
 “Abbiamo il dovere di far rispettare le regole, è in gioco la sicurezza”

“I sindaci non sono sadici con le multe nessuno fa cassa perché solo pochi pagano”

“

IL GETTITO

Non c'è un grande aumento del gettito, è migliorato il recupero

LA SALUTE

Non far entrare le auto Ztl migliora la salute dei cittadini

”

GIULIANO FOSCHINI

ANTONIO DECARO, sindaco di Bari, presidente Anci, dunque sindaco dei sindaci italiani, dice che «il nostro è il mestiere più bello del mondo pur essendo gli sfigati della casta: a fronte di stipendi giusti e zero privilegi, essendo avamposto dello Stato, siamo i primi con cui si arrabbiano, spesso giustamente, i cittadini. Però non siamo sadici».

Prego?

«Ho letto con grande interesse l'inchiesta di Repubblica sulla sicurezza stradale. Ecco, non ci divertiamo a fare le multe. Gli eccessi sono sbagliati ma non bisogna dimenticare che per ogni contravvenzione c'è sempre un'infrazione: a Bari ogni anno ricordiamo un ragazzo straordinario, Mimmo Bucci, ucciso da una moto che in centro città viaggiava a cento chilometri all'ora. Bisogna fare attenzione quando si parla di certi temi».

Decaro, partiamo dai dati: 1,7 miliardi di euro di multe, l'84 per cento dei quali incassate dai Comuni. Non saranno troppe?

«Primo: non è vero che c'è un aumento esponenziale del

gettito. Semmai la nuova contabilità obbliga a migliorare il recupero del pregresso. E l'incentivo del pagamento rapido può aver aumentato le entrate. Ripeto: i sindaci non si divertono a tartassare i cittadini, che poi sono anche elettori, su un versante così sensibile. Però: io ho il dovere di non fare parcheggiare le auto sui marciapiedi, perché il diritto di una signora che deve attraversare con il passeggino, per esempio, non può essere calpestato da un automobilista distratto o frettoloso. Ho il dovere di fare rispettare le Ztl perché non fare entrare le auto in centro significa migliorare la salute dei cittadini».

Non avete però il diritto di “fregare” i cittadini, nascondendo per esempio gli autovelox per fare cassa come denuncia l'Acì.

«Se qualche mio collega fa il furbo, sbaglia. E raccolgo l'invito del presidente dell'Acì a sederci a un tavolo per ragionare insieme ed evitare eventuali abusi. Però voglio ricordare che non sono i sindaci a decidere dove e come mettere gli autovelox. La maggior parte sono piazzati su strade provinciali e statali,

dunque bisogna concertare tutto con Prefettura, Province e Anas».

A guadagnare sono i comuni, però.

«Ma non si fa cassa con le multe. Anche perché la maggior parte delle volte i proventi non si incassano. A Bari abbiamo crediti per nove milioni di euro: cinque li incassiamo e quattro no. E quei quattro non possono andare a bilancio. Il 50 per cento di quanto incassato, poi, deve comunque essere utilizzato per la sicurezza stradale».

Non accade quasi mai.

«Falso, lo fanno tutti i comuni. Con buoni risultati: nelle città in cui abbiamo lanciato le campagne di manifesti shock, per esempio, sono calate le contravvenzioni».

Eppure in finanziaria un emendamento, denuncia l'Acì, farà saltare anche l'obbligo del 50 per cento.

«Non è vero: l'emendamento permetterà alle province e alle città metropolitane di usare parte di quei soldi per la manutenzione delle strade. Non è anche quella una maniera per rendere più sicura la circolazione?».

Ma perché sono solo i vigili a staccare le contraven-



zioni?

«Perché è il loro lavoro, è normale che sia così. In caso di incidenti, per esempio, intervengono sempre le polizie municipali. Il tema della sicurezza stradale è relevantissimo: grazie al pugno duro l'utilizzo del casco e delle cinture di sicurezza è oggi molto maggiore e lo stesso sta cominciando a valere per l'utilizzo del cellulare. Non è un caso che negli ultimi tre anni calano del 12,8 le multe relative alla "sicurezza". Ripeto: i sindaci non hanno alcun interesse a fare le multe. Ma è nostro dovere far rispettare le regole e tutelare la sicurezza dei nostri cittadini. Anche esponendoci a mal di pancia».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

IERI SU REPUBBLICA



L'INCHIESTA

L'inchiesta ieri su Repubblica racconta il boom delle multe: cresciute dell'8,3% in un anno. Sanzioni che fanno entrare nelle casse dei comuni 1,7 miliardi di euro, ma le amministrazioni non investono in sicurezza stradale

LE CITTÀ



Milano

La giunta ha stabilito come impiegare 72,3 milioni previsti come metà dell'incasso totale delle multe 2017: tra 9 milioni per la manutenzione della segnaletica, 15 milioni per le bollette della luce dei lampioni, 14 per gli straordinari dei vigili.



Roma

Multe in aumento ma i romani non pagano: il 78% delle contravvenzioni dell'ultimo semestre del 2016 è "insoluta", quindi non saldata. E nelle casse del Campidoglio l'ammacco è da capogiro superando il milione di euro: una percentuale altissima mai registrata prima.



Napoli

Su dieci multe elevate, se ne incassano solo due. A Napoli l'indice di riscossione dei verbali al codice della strada è fermo al 20%. Nell'ultimo bilancio approvato il totale delle infrazioni è di 78,8 milioni di euro nel 2016 ma gli introiti si sono fermati a 15,8 milioni.



Genova

Aumentano le multe per divieto di sosta, per la velocità, precedenza ai pedoni e le denunce per stato di ebbrezza. Complessivamente le multe sono state 497.614 rispetto alle 481.555 dell'anno scorso e hanno portato 23 milioni nelle casse del comune di Genova.



Palermo

Più di un milione di euro per l'acquisto di mezzi tecnologici: la polizia municipale di Palermo ha dei nuovi autovelox e dei sistemi di "street-control" sulle pattuglie. «Il 50% degli introiti delle multe viene reinvestito per la sicurezza stradale», dice il vicecomandante dei vigili Luigi Galatioto.



Bologna

Preferenziali, autovelox, telefonino: a luglio 2016 i bolognesi hanno scoperto di essere secondi in Italia per multe pagate e incassate dal Comune: dopo sei mesi, i milioni a bilancio erano già 18,74 (76 euro a patentato), che a dicembre sono diventati 31,47 milioni.



Torino

Sono 39 i milioni dei proventi dalla multe del Comune di Torino destinati a migliorare la sicurezza stradale su un totale dei 75 milioni e 400 mila incassati nel 2016. Il milione e 300mila euro di multe accertate con gli autovelox finanziano la manutenzione stradale.



Bari

Tre su 10 gli automobilisti baresi che non pagano le multe per violazioni al codice della strada: il 28% di morosi deve alle casse comunali poco meno di 2 milioni di euro. Sei cittadini su 10, invece, non pagano la sanzione per aver viaggiato senza biglietto sui bus di linea.